

Girless & the Orphan



Scrivono canzoni folk dal 2008, ma siccome poi finisce che le distorcono sempre, diventano canzoni un po' punk. Quindi li definiremo convenzionalmente dei punkautori.

"Same Names For Different Girls", edito da Stop Records, è il folgorante esordio della band viserbese. I 5 brani che lo compongono hanno portato i nostri a suonare in tutta Italia e ha riscosso il plauso della critica specializzata.

Il sito Rockit richiede l'esclusiva per la produzione di un secondo EP, *"The Epic Epitaph Of Our Ephemeral Epileptic Epoch"*, che viene registrato in 4 giorni, bissa il buon impatto di pubblico dell'EP d'esordio. Non contenti, Girless & the Orphan registrano uno split con i toscani Verily So, anch'esso ben accolto dalla stampa musicale nazionale. E' del 2012 il primo full-length della band *"Nothing to Be Worried About Except Everything but You"*, che vede la collaborazione di Stop Records e To Lose La Track (label di Gazebo Penguins, Chambers e altri) e contiene 9 canzoni che miscelano punk, pop, folk fino a renderli indistinguibili. La band ha diviso il palco con band del calibro di The Black Atlantic, Tim Vantol, Rocky Votolato, PJ Bond, Wovenhand, Fine Before You Came e tanti altri acts italiani e internazionali, collezionando oltre 50 concerti in pochi mesi.

Nel 2014 esce diviso in due EP *"The Circle and the Barrel"*, che ben rappresenta le due anime pazze di Girless & the Orphan, quella più intimista e acustica nella prima parte e quella più caciaronica e polemica nella seconda che annovera tra l'altro la preziosa presenza di Filippo Rieder dei Fine Before You Came alla batteria in tutte le tracce.

The Circle and the Barrel



Non un semplice disco ma una raccolta di due EP (appunto part 1 & 2) prodotti da Stop Records, To Lose La Track, Fallo Dischi, a cercare due estremi sonori.

Il primo, in ordine di uscita, più indirizzato verso un pop nobile e sporco, solido nei suoni e stratificatissimo ma allo stesso tempo intimista, più acustico che elettrico.

Sei canzoni, avvolte da un insolito grigiore, la presamale si fa lentamente largo tra le liriche di Tommaso, polemiche come sempre ma ben più riflessive.

La part 2 vede la preziosissima collaborazione di Filippo Rieder dei Fine Before You Came che ha composto e suonato tutte le batterie delle cinque canzoni che compongono l'EP e che tramite una produzione ridotta all'osso, suoni acidi e voci urlatissime risulta una specie di schiaffo in faccia.

Testi ancora più polemicici, la presamale si tramuta in rabbia, i riverberi si asciugano, le corde vocali si arrossano.



Streaming part 1: <https://soundcloud.com/girlessorphan/sets/the-circle-and-the-barrel>

Streaming part 2: <https://soundcloud.com/girlessorphan/sets/the-circle-and-the-barrel-part-2>

Discografia

- Same Names For Different Girls*, EP (2011)
- The Epic Epitaph Of Our Ephemeral Epileptic Epoch*, EP (2011) in esclusiva su rockit.it
- Everyday Is a D-Day, split w/Verily So* (2012)
- Nothing to Be Worried About Except Everything but You* (2012)
- The Circle and the Barrel - part 1/2* /2014

Membri

Girless: Voce, Chitarra
The Orphan: Chitarra
Davide: Basso
Andrea: Batteria

Links:

- <http://www.facebook.com/girlessandtheorphan>
- <http://www.girlessorphan.bandcamp.com/>
- <http://www.lastfm.it/music/Girless%2B%2526%2BThe%2BOrphan>
- <http://soundcloud.com/girlessorphan/sets>
- <http://www.stoprecords.it>
- <http://www.toloselatrack.org>
- <http://www.fallosdischi.com>

Contatti

girless@libero.it
3386510806 tommaso

Press

"I Girless sono in due e, secondo me, hanno quel piglio lì: nascondono i sentimenti sotto il tappeto, lasciano trapelare qualche storia, le classiche che diventano dei classici una volta che ti sei seduto al bancone e inizi a bere con decisione; il resto è rock'n'roll. Hanno l'anima a metà tra il distorto e il triste, alla **Neutral Milk Hotel**, un taglio più introspettivo/favolesco, alla **Decemberist**, e un'attitudine tamarra che non sembra mancare mai se vivi a Rimini." *Sandro Giorello, Rockit*

"Esordio immediato e fulminante per questo duo che con "Same Names For Different Girls" pone un assalto frontale all'armata bianca della tradizione folk, sfondando una porta aperta, ma priva di espressioni valide nel nostro paese, lasciando ben auspicare in una evoluzione verso i dettami e le strutture sghembe folk del nuovo millennio, verso cui la nostra scena non ancora riesce a trovare la propria declinazione." *Luca Minutolo, Fuori Dal Mucchio*

"Questo duo, ha non solo una certa originalità nel comporre musica, ma anche una bravura nello scrivere testi che sanno essere desolanti e tristemente realisti, ma anche sognatori e drammaticamente romantici." *Nicola Orlandino, Let Love Grow*

"Fotografato nello stretto di una cascina di campagna con l'aria umida e rarefatta, "Same Names For Different Girls" emerge come piccolo capolavoro. Il fascino esercitato da una canzone come "Saturday Night Live" non sembra quello di una band al suo esordio discografico. *Orazio Martino, Osservatori Esterni*

"Il fatto è che i **Girless & The Orphan** ti parlano. Direttamente. Al cuore. Senza quella tristezza unilaterale che spesso caratterizza alcuni songwriters ma che ti fa vacillare in un modo particolare." *The Breakfast Jumpers*

"Io non ho mai creduto alle favole, non ho mai pensato potesse esistere un lieto fine nella cose ;ascoltato questo lavoro dei **Girless&The Orphan** tutto il mondo fiabesco inizia a inserirsi nelle mie vene, l'EP si chiama **Same names for Different Girls** ed è un lavoro di tutto rispetto per essere un esordio." *Teo Filippo Cremonini, MuroMag*

"Risuonano, una volta per tutte, quei mai abbastanza apprezzati **Neutral Milk Hotel**, i **Pogues** in camicia a quadri e bicchieri pieni fino all'orlo, i Creedence senza permanente, **Johnny Cash** versione Riviera romagnola e un numero imprecisato di musiche da college movies americani. Azzeccare uno stile non è cosa da tutti. " *Nino Ciglio, Sentire e Ascoltare*

"I **Girless & the Orphan** agiscono in modo diretto, che sia un racconto o che sia uno schiaffo non importa; ciò che importa è essere lì, attraversare l'esperienza con il suono ed esseri liberi di esprimersi. Per cui let it flow! Come certi disegni mentali, a tratti felici, a tratti malinconici e arrabbiati. " *Enza Ferrara, Mescalina*

"Girless & the Orphan è l'appetito underground di metà pomeriggio, che condensa in qualche chords e finger picking di buona fattura una lucida consapevolezza di ciò che l'etica indipendente più di vent'anni fa ha insegnato. Il testimone viene afferrato con presa sicura, e così si compie un disco simpatico all'udito e sostanzioso per i contenuti stilistici proposti." *Heart Of Glass*